26

G. Besanti

UN VIAGGIO IN AFRICA

OPERETTA COMICA IN TRE ATTI

DI

M. WEST E RICCARDO GENÈE

RIDUZIONE ITALIANA

DI

ITALO CELESTI

MUSICA DEL MAESTRO

CAV. FRANCESCO DE-SUPPÈ

PROPRIETA' DI P. FRANCESCHINI

TORINO
TIPOGRAFIA LUIGI DELGROSSO
30 - Via Roma - 30

EX LIBRIS
GUSTAVI TASSONI
Scaff. N.° 26

03433

UN VIAGGIO IN AFRICA

OPERETTA COMICA IN TRE ATTI

DI

M. WEST E RICCARDO GENÈE

RIDUZIONE ITALIANA

DI

ITALO CELESTI

MUSICA DEL MAESTRO

CAV. FRANCESCO DE-SUPPÈ

PROPRIETA' DI P. FRANCESCHINI

TORINO

TIPOGRAFIA LUIGI DELGROSSO

30 - Via Roma - 30

Diritti di traduzione, ristampa, riproduzione
e rappresentazioni riservati.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

Personaggi:

TITANIA FANFANI.
FANFANI PASCIÀ, di lei zio.
MIRADILLO, giovane palermitano.
ELSA, modista, di lui fidanzata.
BUCCAMETTA, di lei madre.
ANTARSI, principe maronita.
SEBIL, schiava abissina.
PERICLE, greco, proprietario dell' Hotel dei Faraoni.
HOSCH, schiavo di Pericle.
NACHI, mercante girovago.
FIDIA, cameriere greco.
Un MUEZZINO.
JUCHI, capo degli Schiavi.
PRIMO SAIS.
SECONDO SAIS.
UN FACCHINO.

Paggi, Maroniti, Facchini, Schiave, Schiavi, Popolo.

La scena ha luogo in Egitto.
Epoca presente.

Atto primo. — *Nell' Hotel dei Faraoni in Cairo.*
Atto secondo. — *Sulle sponde del Nilo, nella Villa di Fanfani Pascià.*
Atto terzo. — *Nel deserto.*

ATTO PRIMO

L'Azione si svolge all' Hotel dei Faraoni in Cairo.

Cortile dell' Hotel. A destra, posta in altura a guisa di terrazzo, si vede la porta d' ingresso dell' Hotel; a sinistra forma il fondo del cortile una macchia fantastica. A destra, in fondo, parimenti in altura, v' é il piazzale d'un minareto chiuso con una balustrata in pietra.

SCENA PRIMA

Pericle, Sebil, Mosch, Schiavi e Popolo.

N. 1. — Introduzione.

Coro di tutti. Aspettiam con ansietá.
Ospiti d' Europa qua;
Quando essi arriveranno
Ci pagheranno. Baxis!
Baxis!
Baxis! gridan tutti qua;
Baxis! chiaman tutti la;
Si, Baxis qua — Baxis la!
Che bel suon — amico suon!
Tin, tin, tin!
Baxis! Baxis!
Capisce anche un bambin!
Baxis! Baxis!
Si grida ovunque alfin;
Baxis sopra — Baxis sotto;

Si griderà: Baxis!
Si chiamerá! Baxis!
Si adorerà: Baxis!
Quell'amico suon!
Baxis! gridan tutti qua;
Baxis! chiaman tutti là;
Baxis qua! Baxis la!
É pur bello in veritá.

Pericle Baxis! Baxis!
Sempre grida, urli da lontano!
Maledetto sia il baccano!
Nell' Hotel dei Faraoni
Si facevan affaroni;
Ma quest'anno non c'è un can!
Sia maledetto quel baccan!

Coro Ah, ah, ah! Ah, ah, ah!
Ciò non gli va! ciò non gli va!

Sebil Non ricordi il forestiere?

Pericle Miradillo? quel briccone!
Fa il signor, ed è un scroccone.

Sebil É un signore.

Pericle Truffatore.

Sebil Pagherá quando potrá.

Pericle Se oggi pagato non mi avrà,
Chiamerò l'Autorità.

Sebil No, no, no!

Pericle Lo farò!

Sebil Miradillo vuol comprarmi,
Battezzarmi,
Via portarmi;
La è così!
Presto men vo' — lungi da qui;
Me l' ha promesso, sì!

Pericle Questa poi è da canaglia!
Non ha in tasca un soldo sol,
Mi ribella la marmaglia
E le schiave inoltre vuol.

Coro Ah, ah, ah! ah, ah, ah!

Pericle O marmotte — papagalli,
Bei scimiotti — siete, qui!

Baxis! Baxis! — gridacchiate,
Sempre oziosi — schiamazzar.

Sebil e Coro Tin, tin, tin!
Baxis! Baxis!
Capisce anche un bambin, ecc.

Pericle Son proprio stanco già!
Verrá l'Autorità.
Furfante!
Briccone!
Fa il signor ed é un scroccone;
L'è già un uso da imbroglione.
Si, si, si,
Bentosto lo saprà
L'Autorità.
Caro aspetta, aspetta un po',
Viver io t'insegneró!
Lo vedrai, — lo vedrai!
Truffator, — ti pentirai!
Birbon!

SCENA II.

Miradillo e detti.

Miradillo Di me si parla forse?
Sebil T'offende troppo, per mia fe.
Miradillo Che! davvero?
Sebil Ti fa parer un imbroglione.
Miradillo Che sento mai?
Sebil Aggiunge infin che sei un briccone,
E poi scroccon e furfantone.
Miradillo Proprio ver? Basta già?
É sciocco chi ardì
Si gran temerità.
Qual uom alberga qui
Ei no, no, no, non sa!
Pericle Ah, ah!
Miradillo Torista, per mia fè,
Maggior di me non v'é.

Pericle Chi siate voi non vo' saper.
Ma il mio denaro io voglio aver.
Miradillo Ola! Io son torista!
Capite voi?
Tutti No!
Miradillo Attenti! tutto chiaro vi diro;
Si, tutto ben vi spiegherò.

COUPLET.

1.

Tutti i mari ho attraversato
Quando ogni vento burrascoso era cessato.
Tutti i monti ho misurati,
Solo quegli alti e perigliosi ho trascurati.
Io viaggio ogni paese,
Dove il popol è cortese;
Son famoso in livellare,
E stupendo in triangolare;
Il più astruso meridiano
Misuto io col nonio in mano;
Far scoperte è mia passione....
Come illustre viaggiatore
Conosciuto ovunque son.
L' Europa paga la missione,
Ma io faccio per onore,
Questa mia profession,
Geografo son io pur.
Etnografo più che sicur;
Cogli ottentotti son
Famigliar come fratello;
Laggiù poi, in Guinea
Stimato da gioiello.
Dal prence di Dahome
Ho pranzato spesso assai,
E nel serraglio — mi trastullai.
Noto sono in terra, in mare,
Ed al Congo ed al Zanzibare;
Cafri, Arabi ed Ascianti,
Li conosco tutti quanti.

Si, codesto è un buon affare,
Perchè si può ben guadagnare;
Eppoi dovunque in terra e in mare
Il gran torista ammireran.

Coro Si, codesto è un buon affare, ecc.

Fanfani Fiabe! Bombe! Buffon!
O fanfaron!

2.

Non del popol solo
Io vi posso raccontar;
Ma persin da belve
Mi feci riamar.
Mi salutan tutti,
Ed i belli ed i brutti;
Orsi, lupi e leoni,
Tutti sento giubilar.
E le tigri stesse — se mi vedon da lontano,
Corron giulive — e mi bacian la mano.
I somari, poi,
Li conosco come voi,
Li saluto nel passar.
Ed i piccoli scimiotti
Avvoltoi e passerotti,
Vengon tutti a me contenti
Sol per farmi complimenti;
E gli stessi elefanti
Li conosco tutti quanti;
E persin rinoceronti,
E giraffe e mastodonti.
Nè grotte, nè deserto,
Monte, lago, valle c' è,
Nemmeno v' ha una fossa
Che ignota sia a me.
Dall'apice del monte
Sin al fondo dell'alto mare
Vo franco un gioiello per trovar.
Petrefatti, minerali,
Fiori, piante ed animali,
Tutto investigato fu,
Tutto investigato fu.

Si codesto é un buon affar, ecc.
Coro Si, codesto è un buon affar, ecc.
Miradillo Hai capito dunque chiaro,
Un torista che sia mai?
Pericle L' ho capito più che ben;
Paghi sol quello che mi vien.
Miradillo Sta tranquillo, amico caro,
Il danaro tuo l'avrai.
Pericle Si la è bella in verità:
Chi non paga, via non va.
Miradillo Metti in conto anche la schiava,
Chè Sebil meco verrà.
Pericle Natural! Lo immaginava!
Nuove spese!... Pagherà!
Miradillo Pericle, t' è dunque ignoto
Che l' Europa mi mandò?
Pericle Il cassiere non m' é noto;
La pazienza perderò!

SCENA III.

Il Muezzino e detti.

Muezzino Ya rezzak! Ya Kerim!
Ya fellah! Ya alim!
Pericle e Coro Ya rezzak, ecc.
Muezzino Moslin! Siam quasi alla fin del Ramadan;
Sia gloria ad Allah!
Coro Allah!
Muezzino Vestitevi pel santo Beïran;
Onore ad Allah!
Coro Allah!
Muezzino Ya rezzak, ecc.
Coro Ya rezzak, ecc.
Pericle Passa presto il Ramadan,
Tosto viene il Beïran,
Ed ognun giubilerà,
Lieto, allegro danzerà!
Ora il treno arriverà,
Passeggeri avremo qua.

Servi dell' Hotel Olé! Olá!
Uno vien, uno va,
Chi meno, chi più,
Chi su, chi giù,
Regalerà.
Ed ognun — che verrà
Il Baxis — ci darà.

Pericle Oh! capisco questo suon!
Oh Baxis, amico suon!
Tu sei pure incantatore
Quanto mai si può pensar!
Porgi gioie tutte l' ore
E guadagni sai portar.

Coro Presto di là Baxis verrà;
Ah, ah, ah! ah, ah, ah!
Tin! tin! tin!
Baxis! Baxis!
Capisce anche un bambin, ecc.

SCENA VII.

Pericle, un Sais, dei Maroniti. Antarsi e Popolo.

N. 2. — Canzone e Coro di Maroniti e Paggi.

Sais Posto al prence Antarsì!
Onor, onor!
A lui che ci onorò.

Coro Presti, presti,
Lesti, lesti,
Su corriamo presto a lui gridando: viva!
Viva, viva!
Gloria al prence Antarsì!
La stella egli é del Libano!

Paggi. Corriam, su, su, corriam
Al verde pian;
Or qua, or là
Si volerà

Rapiditá — non mancherà!
Nasca quel che sa,
Abbiam sempre novità!

1.

Antarsì Già spicca il volo
Ad un cenno solo
Lo snello mio destrier.
Come balen
Lieto, seren,
Io solcavo i verdi campi rapido,
Col dolce mio rensier;
E vidi quadri
Belli leggiadri
Per l'ampio Libano;
E l'eco qua — risuona già
Su nei monti — giù nel piano:
Olà! olà!
Al monte! al pian!
Coro E l'eco qua, ecc.
Antarsì Nel pensier sempre sognando di donzelle,
Di fate, d'un bel fiore,
A me gioisce il core!
Voluttà sorrpre m' inspiran le storielle
D' incanti e di magie
E di bei sogni d'or!
V'ascolterei — v'ammirerei,
Felicità — mi dona l' amor!
Vorrei sentir,
Spiar, gioir,
Finchè nel cor un fremito
D'amor si desti fulgido!
Coro Vorrei sentir, ecc.

2.

Antarsì L'azzurro cielo
Si spoglia il velo
Se vien degli astri il re.
Si, anche il sol
Libero vuol

Aver ampio il firmamento splendido
Sempre intorno a se!
La vita fiori
Dona ed amori,
La sola libertà
Liberi fa! Noi tutti assiem
Sempre, si, griderem:
Viva! Viva!
La libertà!

Coro La libertá, si, viva!
Viva! Viva!
La libertà, si, viva!

Antarsì Ma se in ciel tutte le mille e mille stelle
La chiara notte svela
E il sol i raggi cela;
Voluttà sempre m' inspiran le storielle, ecc.

SCENA VIII.

Titania e detti.

N. 3. — Entrata di Titania.

Titania Che quadro amen,
Si, si, davver,
Si stende or qui
Dinnanzi a me!
Sì fulgida,
Sì splendida
Veduta tal
No, no, non v' è!

Coro ripete.

Titania Se non mi sbaglio
Il locandiere voi...

Pericle Per servirla sono qua.

Titania Va ben. Avete camere?

Pericle Senza riguardo
Caccio tutti gli altri, senza alcun ritardo,
Caccerò lo stesso prence fuor di qua.

Antarsi (Che angelica beltá!)

Titania No, ció m'apporterebbe del dispiacere.

Antarsi Codesto è suo dovere.
Titania e Antarsi (ognuno fra sè)
(Quegli sguardi tutto amore
Come fanno delirar!
Oh, perchè non son pittore
Per poterneli ritrar!)
Pericle (fra sè) (È imbarazzato, muto se ne sta,
Da che la vide qua!)
(forte) Sgombre son le stanze già,
Ne approfitti a volontá.
Titania Si, si; or ora:
C' è tempo ancora.
Sebil e Nachi Oh che diletto provar de'!
Titania Attraente! *(osservando il paese)*
Tutti Che quadro ameno, ecc.
Titania Ma... signor! pria di partire,
Mi voglia udire:
Rilevai con mio sommo dispiacere
Che sgarbato fu con lei il locandiere.
La casa grande è già,
Se crede, noi farem metá.
Antarsi Troppo buona!
Pericle (fra sè) (Amichevol tanto essa gli si mostra;
Non è più imbarazzato; resterà.)
Titania E?
Antarsi Tutta sua bontà!
Titania E voglio ben sperare,
Non le rincrescerà.
Antarsi (Fervido amor
Sento nel cor!) *(fra sè)*

COUPLET.

1.

Titania Se ignoti l' uno all'altro siam,
Col tempo amici pur noi diventiam.
Vicini or or si parlerà,
Il rimanente poi il ciel farà.
Qui l'etichetta non è amena,
Pesante è più di una catena,
Ci fa la vita più penosa,

Ci annoia, ci molesta ancor;
E c' impedisce di parlare,
Talvolta pur di guardare;
Formalità così noiosa
Possiam lasciar per or.
Perché sottilizzar?
La vita ben passar!
Una parola sola
Tutto può aggiustar.

Coro Perchè sottilizzar? ecc.

2.

Titania All'albeggiare col narghilet
Gustando assieme un buon caffè,
Lui tratterà da cavaliere;
A me il chiacchierar farà piacere!
Un fiorellin, che vago sia,
Mi porgerà con cortesia,
Ed io allor per adornarmi
Al sen lo fermerò.
Cortese lui e con rispetto
A' piedi miei in dolce affetto,
Volendo la man baciarmi,
Io lo permetterò.
Perchè sottilizzar? ecc.

Coro Bene, bene, ecc.

SCENA XIII.

Titania, Pericle, Fanfani e Miradillo.

N. 4. — Quartetto.

Fanfani Ti dico sei stordito!
Pericle È pura verità!
Titania Or fingasi marito. *(a Miradillo)*
Miradillo Il ciel m'aiuterà! *(a Titania)*
Fanfani Ma che sia quella coppia anche legal!
Il vero qui d' investigar la pena val.
Titania Or ti posso alfin riveder
Mio tesoro, mio tesor!

Che diletto! che piacer
Nel mio cor! nel mio cor!

Miradillo Posso alfine te ammirar,
Dolce ben! dolce ben!
Or il limpido ciel m'appar
Più seren! piú seren!

Pericle Ehi, signor! Ho ragion?

Fanfani Qui si deve sorvegliare;
Un intrigo questo pare...
Egli è il caso da impazzar!
Sono sposi, giá lo so,
E pagare ora dovrò.

Pericle Or dubbi più non ha;
Sarebbe una sciocchezza...
E festa gli farà
Con tutta gentilezza.

Titania e Mir. Posato sul tuo cor
M' infiamma un dolce amor!
(Gentil si dee mostrar,
I dubbi a dileguar).

Fanfani (fra sè) Se potessi il manigoldo avvelenar,
Fraccassarlo, strangolarlo, massacrar!
Ei mi costa due milion, quell'animal,
E nemmeno due centesimi non val.

Pericle Insigne coppia, grata a noi
Lo zio or qui presento a voi.

Titania Oh bel zio amabile,
E si trattabile,
Sempre placabile,
Lo sposo mio ti voglio presentar.

Fanfani (fra se) (Oh, se potessi, quattro schiaffi gli darei!)

Miradillo Oh, bel zio amabile,
Mia moglie è affabile,
Più che adorabile,
Persino i debiti mi vuol pagar.

Fanfani Mille grazie!
Oh che cara!
Oh gioiel!

Titania Questa è troppa pretensione, *(a Mirad.)*
E' maniera da briccone!

Non pagherò! Codesta è già
Trivialità!

Miradillo Così vuole la commedia; *(a Titania)*
Ció è più che naturale...
Altrimenti una tragedia
Noi avremo in carnevale.
Vi lascio in bianco,
Non sto più a fianco;
Così sarà.

Fanfani Già incomincian le baruffe...
Spero almen si accopperan!

Titania e Mirad. Posato sul tuo cuor.
M'infiamma un dolce amor!
Gentil si dee mostrare
I dubbi a dileguare.

Fanfani Ricomincian le moine! O che affar!
All' inferno tutti due vorrei mandar!
Ei mi costa due milioni, quel maiale,
E nemmeno due centesimi non vale!
Dalla bile scoppio già;
Sènto il sangue infiammar!

Pericle Mi sembra un po' turbato,
Per parentela tale,
Furente ed irritato;
Egli é matto, in verità!
Qui convien all'erta star.

Titania Mio tesor! mio tesor!

Miradillo Dolce ben! Dolce ben!

Titania e Mirad. Sei l'amore
Del mio core!
Il mio tutto!

Pericle Che briccon!

Titania Su, finiamo! Or vo' pagare.
Orsù! il conto a me,

Pericle Oh, la prego... non c' è fretta;
Ma se pur ció la diletta
E pagare vuole tosto,
Ecco il conto, é pronto giá.

Titania (legge) Cinquanta mila franchi... e tre!
Per venti giorni sol!

Miradillo Modico!... modico!...
Cinquanta... é mille,.. e tre!...
Titania (c. s.) « Tre mila franchi un souper
« Con cantatrici al Grand Café... »
Miradillo La musica io l'amo assai,
E là del canto m' inebbriai.
Fanfani (Oh che furfante! *(fra sè)*
Che mariolone!)
Titania Si, davvero, originale!
Miradillo Si, si; lo calcolo un onore
Esser dell'arte il protettore.
Titania (c. s.) « Duemila franchi la pigion
« Di damigella De Nanon... »
Miradillo Questa era un'orfanella,
Una povera zitella.
Fanfani (Volpe!) *(c. s.)*
Titania (c. s.) « Una schiava per seimila franchi ancor? »
Miradillo Si, si; al cielo volea serbarla
E poi farla battezzare!
Fanfani Oh! tal furfante, per mia fè,
Non ha visto ancora, veh!
Un cotale mentitor
Non si trova a prova a peso d'or!
Quindi voglio lo sposino
Studiar meglio da vicino.
Til. Mir., Per. No, non é il momento
Turbare tal contento;
Dubbio qui al presente
Esser non vi dé.
Fanfani Essa queta — egli ardito.
Loro meta — é ingannar!
Ma giuntarmi non mi lascio
Da un simile bandito,
Che d'ogn'erba ha fatto un fascio!
Loro scopo è d' imbrogliar!
Titan. e Mirad. Ma perchè — tal rumore?
Ma perchè — tanto furore?
Oh deh! — zio buono,
Bontà! — perdono!
Pericle Mio signore — meno bile!

Più gentile — sia con lor;
Oh, deh! — zio buono,
Bontà! — perdono!

Fanfani Tal briccone — fanfarone
Tuo marito — esser puó?

Titania Da moglie tenera e prudente è mio dovere
Schivar qualunque dispiacere.
Di fuoco ardor
Gli riempie il cuor.
Un siciliano presto va in furor.
Nel siciliano etere
Dell' Etna il fuoco v' ha;
Chi là si porta a vivere
Di foco fremerà!
Là bollon le onde,
Col mare là lotta il vascel;
Il vortice fende
Con l'acque spesso il ciel!
Oh bel suol! Oh bel suol!
Diletto suol! Colà vi bolle con furor
Il foco; là si freme pur d'amor!
Un paradiso di Palermo é il terren,
Il cielo è sempre splendido, seren!

Tutti Diletto suol, ecc.
Sempre colà scuote Vulcano il suolo,
Quivi l'amor non è congiunto a duolo;
Sgorga la lava dai profondi abissi,
E spira il cor
Fervido amor!
Di fiamme sentesi l'ardor!
Nel siciliano etere, ecc.

SCENA XVI.

Elda, Buccametta e Fanfani.

N. 5. — Terzetto.

Fanfani Una barba piena,
Una lauta cena,
Un turbante in testa,
Esser sempre in festa,

Senza mai lavoro,
Sempre al fianco un moro,
Sempre un pipone,
Niente seggiolone;
Non abbisognare
Né stufe né caldare,
E nemmen forchetta;
Mai non aver fretta.
Lussi strombazzati,
Harem ben ornati,
E che in tasca il mondo
Hassi, dirlo tondo;
I viaggi, quelli,
Farli su camelli;
Ber del Moka puro,
È il piú sicuro.
Questo sarà male,
Ma é da orientale.

A 3 Questo è più che male,
Ma è da orientale.

Elda Usi d' oriente,
Vero è certamente,
Sonvi anche da noi;
Ma lo dico a voi,
Senza alcun rispetto,
Ve lo dico schietto:
Nelle nostre zone
Libertà é illusione!
Esser ben ornate,
Ad uno destinate,
Ubbidir dovere,
No, non è un piacere!
E le nozze poi
Studiansi da noi!
L'uomo sempre mente,
Giura poi per niente;
Giura sempre amore
E ride nel suo cuore;
Hanno tutti quanti
Centomila amanti!

No, non è orientale,
Ma bensì immorale!
A 3. No, non é orientale,
Ma bensì immorale!
Buccametta Si, nell'occidente
Come nell'oriente,
V' han degli elementi
Molto intelligenti;
Donne eccellenti
Piene di talenti,
E non corpulenti
Come nell'oriente;
Ma son tormentate,
Sempre maltrattate
Dai mariti sciocchi
Che spalancano gli occhi.
Sempre complimenti
Fanno a tutti i venti;
E così insolenti
Sono ed indolenti,
Causa i loro sposi
Imbecilli, odiosi!
Vita disgraziata
Fanno e bistrattata.
Schiave son! É male,
Peggio che orientale!
A 3. Schiave son! è male,
Peggio che orientale!

SCENA XVIII.

Elda, Buccametta, Fanfani, Miradillo, Nachi, Pericle, Hosch, Musicanti, Schiave, Schiavi, Popolo.

N. 6. — Finale. I.

La, la! La, la!
Orsù suoniam!
La, la! La, la!
Orsù cantiam!
La, la! Si, si!

A noi desta del piacer,
Da noi caccia ogni pensier!
La tarabuka già sonora vibra,
Ed il kemenghen scuote qualunque fibra;
Melodia splendida,
Anche il flauto ci darà!
La, la, la!
Balliamo in circolo,
La, la, la!
Un ballo rapido.

Fanfani Al Tsad! al Tsad!
Si compran Veneri,
Son belle, tonde fulgide,
Invitano all'amor!
Il pasciá è davver
Già ebbro dal piacer!
A peso sempre le comprai,
Dal nord al sud io le cercai,
Pagando tutte a peso d'or!
Al Tsad! al Tsad!

Coro Al Tsad! al Tsad!
Si comperan veneri!
Al Tsad! al Tsad!
Invitano all'amor!

Fanfani Avanti il piè, la man...
Mostrate qua;
In verità — nessun avrà
Cosí vezzose Veneri!
In verità — altre non v' ha
Che belle sian così!

Coro ripete

Fanfani Al Kur! al Kur!
Giunoni trovansi
Di forza pari ad Ercole,
Di cento chili almen!
Non é la qualitá
Di grande agilità,
Ma pur dell'anitre al par,
Si vendon sempre dondolar
Col viso rubicondo e pien!
Al Kur! al Kur!

Coro ripete
Fanfani Un mercante tanto fino
Non é facile trovar:
Ho un buon gusto sì divino
Quando schiave vo a comprar!

SCENA XIX.

Sebil e detti.

Sebil Miradillo, la tua schiava;
Ai tuoi comandi pronta sono.
Tutti Ma, vedete!
Che vuol qui questa donna?
Ha persa la quiete
E non si sa perchè.
Sebil Io son sua schiava.
Tutti Sfacciata!
Sebil Restare vo' qua!
Tutti No, no, va tosto fuor!
Sebil No, no!
Tutti Va via di qua!
Sebil No, no!
Tutti Va fuor!
Sebil Comprata ei m' ha, è mio padron;
Restare qui ho ben ragion!
Tutti Va fuor!
Si, è ver; essa è mia schiava,
Ed è perció che resterà!
Comprata l' ho é verità.
Buccam. e Coro. La comperò — e la pagò
A peso d' or — Original!
Davver, original!
Fanfani e Coro Or che dirà la moglie?
Elda Oh ciel che sento mai?!
A me non pensa più;
Si compra una schiava!
Dovevo qui in straniero suol
Sopportare un simil duol,
Ed incontrar un tale oltraggio!
O sorte crudel!

Miradillo Singolar! Non c' è mal!
Fatto egli è da carneval!
Un qui pro' quo
Ora vedró;
Una risata
Io ci darò!

Buccametta Singolar! Caso tal
Fatto egli é per noi fatal!
Una moglie aver
E schiave poi tener!
Scandalo simile, ah!
Si, si, raro vi ha!

Sebil Si, Sebil dona pur la vita
Al suo signor;
E presterargli sempre aita
Con grato amor.
Ed esser vuole veramente
Sempre a lui riconoscente,
I sonni suoi tuttor vegliar,
E sempre in viso
Col sorriso
Al fianco suo sempre star!

Tutti Ma che dirà la moglie?...

Fanfani La moglie, eccola qua!
(Vedrem che nascera!)

SCENA XX.

Antarsi Titania, e detti.

Titania Timiditá — qui non ci stá;
Franco parlar — non curar mai nessun;
Lei ha bel cuor — che sente amor;
E se vorrà — lei potrà
Me servir.

Antarsi A tale consiglio
Ci starò! — seguirò!
Vostro schiavo signora — saró con piacer!

Fanfani Han già confidenza,
Secondo apparenza...
È anzi evidenza.

Nipote mia, vedi *(piano a Titania)*
Tuo sposo che fa?
E tu lo concedi!
Ma che si dirá?
Ei compra una schiava...
Ben fatto ti par?
Nò non meritava
Titania sposar!

Titania Comprar una schiava!
Che male qui c'è?...
Se ciò gli garbava
Ben fatto, in mia fe'!
Si, si! fa ben!
Sentite piuttosto un mio piano!

Fanfani Ah ma... ma se... dico!...

Titania Il prence, qui allato,
Si, tanto garbato,
Vorrei pregar
Seco noi di pranzar!

Antarsì Che gentil!... troppo onor!

Fanfani Io mi sento abbrividir!
Che vergogna deggio soffrir!
Una coppia singolar! Quale orror!...

Elda, Buccam. e gli altri Ma che sia vero?
Singolar! Singolar!
È proprio singolar!
É grande l'ardir...
Un caso simile
È raro sentir.

Fanf., Per., Coro Ma che dirà il marito?

Elda (Si, si, mi tradì!) *(fra sè)*

Sebil Tua son — mio padron! *(a Mirad.)*

Antarsì Si farò, si l'andrà! *(fra sè)*

Miradillo Singolar! non c'è mal!

Fanfani Chi lo sa — come andrá?...

Coro La donna sola sempre vincerà,
Si, trionferà!
A festa gradita
Lo squillo c'invita!

Titania (a Mir.) Fate che or mi si accompagni
Con gran pompa e con onor.

Miradillo Faró, faró! *(piano a Tit.)*
Orsù, avanti; *(forte ai servi)*
Alzate il baldacchin!
Pompa festosa
Titania colmi ognor!

Coro Viva! viva!
Noi pronti siam già.
Allah! Allah!
Il Beïran è qua!

Titania e Antarsì O che piacer!
Il canto scote il cuore;
Ridestano all'amore!
Si, là si sente la libertá...
Trepido il cor fremi di voluttà!

Tutti Tarabuke scuoton l'aria qui d'intorno,
E kemenghe strillan ora tutto il giorno;
Si, or possiam banchettar,
È scorso il Ramadan!
Si, noi possiam giubilar;
È giunto il Beïran!
Quest'è il di che affin ogni digiun troncò
Viva il Beïran! Viva la bella festa!

Titania Su lieti corriam,
Corriam, su corriam a banchettar!
Andiam: la c'é il vin,
Il divin!
Si, là danzerem — canterem!
Andiam, su di vol
Ove splende il sol.

Tutti O che piacer!
Il canto scuote il cuore!
Colà i bicchier
Ridestano all'amore;
Si, la si sente la libertá...
Trepido il cor freme di voluttà!
Tarabuka batti forte... giù!
È passato il Ramadan!
Vecchi e giovani, allegri, su!
Giunto è il Beïran!

FINE DEL PRIMO ATTO.

ATTO SECONDO

L'azione ha luogo nella villa di Fanfani Pascià sul Nilo.

Giardino nella villa di Fanfani; a destra un chiosco rosso, a sinistra uno verde. Vicino ai chioschi, panche di bronzo dorato; a destra ed a sinistra porte d'entrata. Il fondo vien formato dal Nilo; al di là della riva, prospetto del Cairo.

SCENA PRIMA

Schiavi di Fanfani, indi Fanfani.

N. 7. — Coro.

Soprani È giorno di gioia! sì, al lavor
Oggi andiam con amor!
Su, lesti qua!
Una bella fata assai gentil
Sposa il Pascià, egli è sottil!
Or ora verrà!
Oh che coppia! è un sorriso...
Sol vederla fa gioir.
Sì, di gioie un paradiso
Loro serba l'avvenir.

Tenori e bassi Su, veloci corriamo
Ed il tempo non perdiam.

Tutti E l'armadio e il tavolin
Lucidi farem persin;
I tappeti sul balcon!
Batteremo con passion.

Soprani I tappeti sul balcon
Batteremo con passion,
Altrimenti se vien qua
Il padron noi batterà,
Tenori e bassi Su lesti, su lesti,
Puliamo divani,
Poniamo le mani
A sedie, a tappeti,
A tavoli, a letti;
Su lesti, su lesti,
Andiamo, corriamo
Lavoriamo, battiam.
Soprani Ora molti ospiti verran
Da vicino e da lontan.
Su lesti qua!
Chi essi son noto a tutti è,
Tutto pulito esser quindi dè.
Li avrem or qua.
O che coppia! è un sorriso, ecc.
Tenori e bassi Via, lasciate il chiacchierar,
E tornate a lavorar.
Tutti I tappeti sul balcon, ecc.
Fanfani Via, misera canaglia!
Su tosto a lavorar!
Sapete sol, canaglia,
Qui sempre schiamazzar!
Ma ben vi frusterò,
Così vi educherò.
Coro Ha la luna il padron!
Fanfani Io saltare vi farò!
Coro Via scappiamo dal baston!
Fanfani Si, da inglese li tratterò!
Sí, sì, all'inglese, all'inglese!
La frusta sempre... è l'unica
Frustar la gente stupida!

COUPLET.

1.

Nell' Egitto ruban tutto,
Niente quivi é sicur!
Il forziere è già asciutto,

Un quattrin non v'ha neppur:
Ma l'inglese che ha un naso fino
Ne trova sempre in un cantoncino.
Fa l'Europa conferenze,
Egli trae le conseguenze;
Parla sempre coi cannoni
E si fa ben rispettar.
Ah si! all'inglese, all'inglese
Bisogna sempre ovunque agir!

2.

L'Inghilterra fa canali,
— Così vuol la civiltà; —
Costruisce pur fanali
Per cacciar l'oscurità;
Natural poi che pagare
Deve chi vuol navigare.
Chiede ciò con gentilezza,
Ma a pagar ci vuol prestezza,
Altrimenti... quattro bombe,
E nessuno a nulla a dir!
Ah si! all'inglese, ecc.

3.

Se qualcun riceve offese,
Qui va tosto al tribunal,
Ci rimette tempo e spese
Che la pena poi non val!
Ma gl'inglesi a tutte l'ore
San difendere l'onore;
A chi fa lor qualche ingiuria,
Dan due calci senza furia;
Gli offron poi una bistecca,
Dopo fattolo pentir!
Ah si! all'inglese, ecc.

4.

L'Inghilterra ha la missione
I selvaggi a illuminar,
E va sempre col cannone

La coltura a seminar;
Così fanno anch'altri Stati,
Ma aspettano i mandati;
L' Inghilterra fa da sola
E spalanca la sua gola;
Colle pugna innanzi al muso
Fa la scienza digerir!
Ah sì, all' inglese, ecc.

6.

Se le donne son zitelle
Sono tutte un amorin;
Quando poi son vecchierelle,
Oh, è meglio un diavolin!
La piú bella riesce odiosa
E pettegola noiosa!
Ma l' inglese non la guarda,
Lascia in pace la maliarda;
Scegliesi una governante
La vecchiotta per supplir!
Ah sì! all' inglese, ecc.

7.

Per le nostre signorine
Se tradite c' è il carbon;
Ma invece le inglesine,
Per lo sposo han un baston!
Sì, le nostre damigelle
Studian romanze e novelle,
Il francese ed il tedesco,
E... non sanno un fico fresco!
Ed invece le milady
L'Alpi corrono a salir!
Ah sì! all' inglese, ecc.

SCENA III.

Elda, Buccametta e Fanfani.

N. 8. — Cabaletta di Elda.

1.

Elda Codesta è seria cosa,
Ci voglio sopra un po' pensar!

Non sono orgogliosa,
La debbo anzi ringraziar;
Ma lei ha donne in quantità,
Non è poi un mister...
Noto è!
E a me, per dir la verità
Ció no, non fa piacer,
No davver!
Per lei, ch' è turco, è natural,
Lei non lo crede un mal;
Ma io, se debbo il vero dir,
Non posso ciò soffrir.
Potrei più tardi forse aver dolore,
Se subito donassi a lei il mio cuore;
Perciò... perciò...
Non dico: no,
Non dico: sí,
Pure... parli prima con mammà.

2.

Io credo che si pensi
Con molta pratica da voi;
Non siete almen melensi,
Purtroppo come son da noi!
Davver, l'accerto per mia fe',
Ognuna ragion vi dà!
Fate ben!
L' Europa stessa, creda a me,
Così la penserà nel futur!
E vi potete poi vantare...
Da voi non nascon guai.
É certo, debbo confessar,
Noi siamo indietro assai!
Ma pur da noi c' è ancora il pregiudizio,
Chiamar codesto agire — un grande vizio!
Perciò... perciò...
Non dico: no,
Non dico: sì,
Pure... parli prima con mammà!

SCENA V.

Titania e Antarsi

N. 9. — Duetto dei Fiori.

Titania Un dolce bel linguaggio
Parlare sa ogni fior;
Capirli sa quel saggio,
Che chiedelo al suo cor!
Domande fanno i fiorellini,
E dan risposte con piacer;
Confidan segreti carini
D'amore col tacer — col tacer!
Garofani, narcisi
Linguaggio han singolar;
Begonie, fiordalisi,
Si, tutti san parlar!
Ed oggi a te, per oggi intanto,
La viola vo' donar;
Vuoi cogliere la rosa,
Le spine non curar!

Antarsi Il fiore da te côlto
Mi vuole intimorir;
M'avvisa che pur molto
Dovrò per te soffrir!
Con te nel fondo d'alto mar,
Andrei diletta con piacer;
M' inebbria il sol pensar
Te cara, te cara — ognor veder!
Con te la vita é bella,
Ornata dal tuo amor;
E te, vezzosa stella,
Donato ho già il mio cor!
E qui ti resto accanto,
Te chino ad adorar;
Vo' cogliere la rosa,
La spina non curar.

Tit. e Ant. Vo' cogliere la rosa,
Le spine non curar!

SCENA VII.

Titania, Elda, Buccametta, Antarsi, Miradillo e Fanfani.

N. 10. — Concertato.

Fanfani, Antarsi, Elda, Buccametta (origliando)
Qui nascosti ed attenti
Spiamo i loro accenti;
Il suo fare, quel parlare
Ci dà molto da pensar.
Titania Nascosti là son... *(piano a Mirad.)*
Ci vuol attenzion!
Miradillo Coraggio ed ardir *(c. s.)*
Faranci riuscir!
I quattro Ascoltiam che diran!
Miradillo In quel chioschetto vieni, vieni; *(forte)*
Egli c' invita dolce ad amar!
Titania A te fan duopo freni freni, *(c. s.)*
Nella passione, per non traviar!
Titania e Mirad. Or si — or si
Dell' usignolo il flebil canto
Giù scenderà!
Oh com' è pieno di voluttá!
Titania Vedi? continuan sempre a spiar. *(piano)*
Miradillo Se è così, *(c. s.)*
Allor con giubilo — nel chiosco subito
Dovrem andar.
Titania Scaltro! Sarebbe un po' troppo azzardar!
Miradillo Giacchè ci tengono sposati giá,
Facciam da coniugi, in verità!
Sprezziamo scrupoli e malignità,
E il piano splendido ci riescirà.
Titania Che cosa dite!? Quale ardire!
Che mai devo da voi sentire!
Miradillo Si fidi pur di me;
S' intende già da se
Che sol per apparenza
Fare ciò si dè.
Perchè tanto rigor?

Sempre queto starò!
Perchè tal furor?
Modesto sarò!

Titania No, no! Mai! Giammai!
Con voi là non ci andrò!
Se dentro vi vedrò
Difender mi sapró!
Pentire vi farò!

I quattro Là dentro assieme queti, queti,
La bella notte vi passeran!
E sorridendo lieti, lieti,
Gioie d'amore vi goderan!

Titania e Mirad. Or si - or si! *(forte)*
Dell'usignuolo il canto
Giù scenderà!
Oh com' é pieno di voluttà!
Resister chi mai può?
D'amor palpiterò!

I quattro É ver, sposi son!
Un dubbio più ora non v' ha!
Felice l'aurora sarà
Per lor! - felice si sarà!

Miradillo Su vien!
Titania Si, si!
Miradillo Andiam!
Titania Andiam!

SCENA VIII.

Miradillo.

N. 11. — Couplet.

1.

Miradillo Ho per il duello una passione,
Ma sol la forchetta è l'arma adatta a me;
So pugnar coi polli e coi capponi
E periglio certo qui non v' è.
Se le diamo ci puniscono,
Ride ognun se le buschiam:
Ma in duello fatto a tavola,

Vincitori sempre siam.
A pugnar altri ci vada
Col moschetto e colla spada,
Io no non ho cor...
Ti saluto, mio dolce tesor!

2.

Il beneficar é una finzion,
Spingonci le donne a far la carità,
Perchè più belle allora son,
E l'amante dee passar di là.
Mi diressi ad una Venere
Che dei sigari mi offrì;
Mi faceva le luci tenere
E guardandomi così: « Quanto costan? »
« Cinque scudi! » « Ah lasciate che ci studi...
No, no; non per or! »
Ti saluto mio dolce tesor!

3.

Oggi una baruffa scoppierà,
E correr tutto il mondo vedi a curiosàr;
Per suonar ciascuno corre la,
Ma suonato spesso dee tornar.
In fra due che si contendono,
Gode il terzo, giá si sa;
Dice bene quel proverbio,
Chi ha prudenza l'userà.
A divider altri vada
Chi si batte per la strada,
Io non ho cor...
Ti saluto, mio dolce tesor!

SCENA XI.

Elda, e Miradillo.

N. 12. — Duetto.

Elda Lo dovevo confessare, perche poi no?
Lei mi dirà che son sfacciata
E spensierata...

Miradillo Perché? Perché?

La è una cosa naturale!
Il mio naso, il mio viso
Fa all'istante innamorar!
Il mio sguardo, tal sorriso,
Fa d'amore palpitar.
Al mio tutto lusinghiero
Ogni donna ceder dé.
Alla fine poi davvero,
All' inferno van per me!

Elda (fra sè) (Vedrai!
Assai cara la pagherai!
Vedrai! vedrai!
Esposto sei al mio furor,
La pena poi ti è dietro gia!)

Miradillo (Vedrai! vedrai!
Con me ben ti divertirai!
Vedrai!
Per passatempo un bacio ancor
Ti vo' dar! — Voluttà!)
Io con te sarò sincero
E riguardi avrò per te.
Ogni donna, sì davvero,
Va all' inferno pur per me!

Elda Si, perbacco, infame sorte,
Che tu non sia mussulman;
Forse allora qual consorte
Mi daresti la tua man!
Deh, amami!

Miradillo Santi dei! - che fretta ha lei!

Elda Amami!

Miradillo Si, ma aspetta, mio gioiel:
Io marito son fedel...
Poi che val: - e la moral?!

Elda Così?
Ma che mai or farò
Se il mio ben mi sprezzò?
Il mio core è in tempesta,
Sento grave già la testa;
La mia quiete fuggì,
E la febbre ho qui;

Il mio sangue é tutto ardor,
Mi divora febbre d'amor!

Miradillo Vedo ben! vedo ben!
É un amor tutto ardor!
Cara alma gentil!
Ma getta via quel velo,
Lasciati almen veder,
La faccia tua mirar!
Deh lasciati almen veder!

Eldà No, no, no, nol farò;
No, nol permetterò!
Senza velo non vo'
Mi si veda, mai no!
No, no, no, nol lo vo'!

Miradillo E perchè?... Strana é!

Elda Codesto non permetto mai;
Nascer potrian dei guai!
Non voglio mai no!
Non vo', no, no, non vo'!
Ma che mai or farò
Se il mio ben mi sprezzo?
Il mio cuore è in tempesta,
Sento grave già la testa;
La mia quiete fuggì,
E la febbre ho qui;
Si dimentica la terra, il ciel...
Leveró, sì, il vel!

Miradillo Via, lascia i guai... è noioso!
E lasciati da me veder!
Rendere mi vuoi tu curioso;
Butta via il vel, fammi piacer.
Orsù! orsù!
Se no lo strapperò!
Il sangue mi bolle,
L'amor mi fa folle!
Vieni a me!... vieni a me!...
Se sola non togli tu il velo,
Lo giuro pel cielo,
Io lo strapperò,
Allora ti vedrò! *(Elda si toglie il velo)*

Elda, sei tu !
Elda, tu qui !
Tu vuoi nell' harem del Pascià entrar ?
Questo poi è immorale !
È molto male !
Elda, perdono !

Elda Perchè ? Perchè ? *(parodiandolo)*
La é una cosa naturale !
Il mio naso, il mio viso,
Fa all' istante innamorar !
Il mio sguardo, il sorriso
Fa d' amore palpitar.
Al mio tutto lusinghiero
Ogni uomo ceder dè !
Ogni uomo, si davvero,
Va all' inferno anche per me ! *(p. p.)*

Miradillo No, no ! non far ció ! *(trattenendola)*
Elda Rinunzia Titania, se no lo farò !
Miradillo No, no ! ciò non farai !
Elda Faró per dispetto ! tra poco il vedrai.
Miradillo Deh, Elda, m'ascolta !
Elda Non vo' no, traditore ! Ah !
Miradillo A' piedi tuoi prostrato son !

SCENA XIII.

Antarsi, Elda, Miradillo, Titania, Fanfani, Buccametta, Pericle, Muezzin e Coro.

N. 13. — Finale Secondo.

Coro Beïran, il giorno sacro già arrivó !
Muezzin A festa si gradita,
Lo squillo ora c' invita !
Ogni odio deve terminar,
Si deve perdonar ! allah ! allah !
Coro A festa gradita,
Lo squillo ora c' invita !
Ogni odio deve terminar,
Si deve perdonar !
Come fu una volta ancor,

Datteri offritevi or!
Maometto comandò!
Beïran alfine ci liberò!
Beïran il giorno sacro già arrivò!
Gridate - cantate
Or tutti lá: - Onore ad Allah!

Fanfani La legge del gran Corano vuol che sian felici!
I datteri, é noto a voi si devono scambiare fra gli amicí!

Tutti Bisogna accettarli,
Quindi mangiarli;
Offrirli agli amici
È sacro dover!

Fanfani Posso offrirle, caro amico, un dattero? *(a Mirad.)*
Miradillo Lei è buon!
Titania Posso offrirle, caro prence, un dattero? *(ad Antarsì)*
Antarsì Grato son!
Pericle Noi mangiamo pur assieme un dattero? *(a Buccam.)*
Buccametta Volontier!
Antarsì Che sapor!
Fanfani Si davver!
Buccametta Che odor!
Coro Si, la festa fa l' union!
Miradillo Questo dattero prendete voi ancor? *(a Fanfani)*
Fanfani Volontier!
Antarsì Prenda un dattero anche lei per mio amor! *(a Tit.)*
Titania Con piacer!
Buccametta Quattro datteri mangiai già finor! *(a Elda)*
Elda Non c' è mal!
Titania Ben davver!
Miradillo Piú che ben!
Buccametta e Fanfani Piú che ben! Si, davver!
Fanfani Com' è sereno!
Miradillo Che viso ameno!
Fanfani Felicitá vi auguro! *(a Miradillo)*
Miradillo O grazie!
Fanfani O prego!
Miradillo e Fanfani Ah, ah, ah! Ah, ah, ah!
Fanfani Psì!
Miradillo Psí!

Fanfani e Miradillo Sto a starnutare...
Fanfani Psì!
Miradillo Psì!
Fanfani e Miradillo Ci fa crepare!
Fanfani Buon ciel...
Miradillo Buon ciel...
Fanfani e Miradillo Psì! Psì!
O grazie a tutti!
Psì! Psì!
È un affare singolar!
Io... psì! che... psì! ma psì! psì!
La è da scoppiare
Psì! psì!
Col starnutare!
Psì! psì!
Al diavolo!
Titania Che vuol dir ció? Psì! psì!
Antarsi Che vuol dir ciò? Psì! psì!
O grazie a tutti!
Psì! psì!
É un affare singolar!
Io... psì! che... psì! ma... psì!
O ciel che affare...
Psì! Psì!
Sto a starnutare!
Psì! Psì!
Al diavolo!
Elda e Buccametta Da che mai questi guai?
È un affare singolar!
È un orror! è un orror!
Io... psì! che... psì! ma... psì!
Magia qui v' è!
Psì! Psì!
Lo starnutare...
Psì! Psì!
Al diavolo!
Coro O ciel! buon ciel... psì!
Codesto sternuto
È strano saluto! psì!
Che casi... I nasi... psì! psì!

O ciel! psi!
Al diavolo!

Fanfani Sentite voi?
Quest'era il segno primo;
Fra poco poi il Nilo ascender deve;
Il terzo colpo il flusso annunzierà.

Coro Or si, or ascenderà
Ed i campi innonderà!
Spumeggian le onde
Con impeto,
E l'acqua rifonde
Con strepito;
Un vortice par
Che turbini il mar!

Tutti O Nilo incantator,
Di beni apportator!
Onore sia ad Allah
Che il Nilo a noi donato ha,
Sorgente di felicità!

Titania Su bridiamo coi bicchier!
Dai primi di
Un divin messo apparì,
Ed appare pur tuttor;
É del Nilo il protettor!
E si portò
Una coppa nella man
Alle tetre sorgenti,
E là ei la versò.
Le acque tosto sussurreggiar,
Lente a crescere incominciar;
Lente salgon da lontano,
E destan tutto a festa.
Onde care, vi salutiamo...
Onde chiare, noi vi adoriamo!
Fulgide voi splendete
Al sol magiche.

Coro Ve' là un burchiello
Screziato a bel color;
Oh, come è bello!
Esalta, inebbria il cor!

Titania (a Ant.) Finiscono i guai - l'aiuto verrà;
Or mi salverai - poi si fuggirà;
Or ora il burchiello - ci libererà.
Ancora su i bicchier!
Su brindiamo,
Ed Allah ancor lodiamo!

Tutti Dai primi di, ecc.

Coro Ve'! ve'! Conducon le donne
Per forza nel fermo battel!

Fanfani Ci vuol attenzione!
M' aiuti or il ciel!

Coro Ve'! Ve'!

Titania Andiamo a passeggiare!

Miradillo Nessun ci puó turbare.

Fanfani Briccone! Vedo già
Ch' ei me la fa!

Coro Ma che c' è? Che mai egli ha?

Fanfani Su, voi tutti accorrete
E fermate quel briccon!

Coro Su corriam, lá voliam!...
Aimé! che tardi è già!

Fanfani Infamia! Cosí ingannarmi!
La sposa e il denaro truffarmi!
Tu, Briccon! imbroglion! fannullon!
Sei stato svelto;
Io son proprio scelto
Per farmi giuntar!
Ma vedrete, furfanti,
Farò a tutti quanti
Il fio pagar!

Coro e gli altri Viva, viva! liberi siamo...
Viva, viva! vi salutiamo...
State ben!
Si, voi lodate or Allah,
Si, voi cantata or Allah!

FINE DEL SECONDO ATTO.

ATTO TERZO

L'azione si svolge nel mezzo di un deserto.

Oasi colla veduta del deserto; da ambe le parti gruppi di palme. A destra una sontuosa tenda, in cui sonnecchiano Titania ed Elda A sinistra una tenda semplice da cui esce più tardi Miradillo. Nel mezzo della scena Antarsì, coperto da una pelle di tigre. Intorno a lui sono aggruppati i Maroniti. Schiave agli ingressi delle tende.

SCENA PRIMA

Maroniti ed Antarsí.

N. 14. — Coro.

Coro uomini Fulgido risplende il sole,
Della notte squarcia il sen;
Vita nuova han le aiuole,
Terra e ciel è già seren.
Coro donne Viva Allah!
Or tutto rivivrà...
Tutto è amen.
Antarsì Che sia ver?...
Io era lieto, ebbro d'amor;
La mia rosa —
Le spine non curai —
Io la baciai, la bella rosa! —
Ma su, pericolo qui v' ha...
Fuggiamo via di qua!

Le tende tosto su,
Non dimoriam qui piú.
E tu, mia stella,
Ridestati, su!

Coro Noi Allah guarderá! Allah!
Antarsì Sorgi, mio amor!
Coro ed Antarsì Fuggono già le tenebre,
E le stelle impallidir;
Ultima resta Venere,
Che deve pur sparir.
Bella del cor — svegliati su!
Apri i tuoi occhi limpidi,
E chiari allor — saran di più
I cieli limpidi.
Su ti desta, mio tesoro;
Ridi, scherza, vien con me!
Si, si, vien! sorgi di lá!
Mia dolce voluttà!

Coro Splendida deità, t. uesta;
È un gioiel giá tutto il ciel!
Or sorge il dì: su, su,
Ti sveglia, bel tesor:
Orsù, ti desta ormai,
Su vien, su vien! scorda i guai:
A nuova vita il ciel t' invita!

SCENA IV.

Titania, Antarsì e Miradillo.

N. 14. — Terzetto.

Titania L'Africa é pericolosa...
Antarsì È una terra dolorosa...
Miradillo Ah! ben!
Titania Prima sonvi gli animali...
Antarsì I terribili cignali...
Miradillo Puh! poi?
Titania Sonvi tanti...
Antarsì Elefanti...
Miradillo E ciò che fa?
Titania E serpenti...
Antarsì Avidi...

Titania Orsi poi terribili...
Antarsi Lupi pur famelici...
Miradillo Elda vogl' io trovar
La vita per essa rischiar!
Titania Solo vuolsi attenzion.
Antarsì Adoprate precauzion.
Miradillo Conosco la region!
Titania Là ci sono beduini...
Antarsì Son peggio che assassini!
Miradillo Puh! Ben!
Titania E negli intimi paraggi...
Antarsì Antropofaghi selvaggi...
Miradillo Puh! Poi?
Titania E Barberi, Ottentotti,
Antarsì Masnadieri altri ancor...
Miradillo E ciò che fa?
Titania Pensarci solo fa terror!
Miradillo Io di quelli son sicuro.
Antarsì Solo attenzion!
Miradillo Voglio andare impavido.
Titania Ci pensi ancor!
Miradillo Lampi e folgori non curo.
Antarsi Gli freme il cor...
Miradillo Vo' girare intrepido.
Titania Terrra e ciel vuol sfidar.
Miradillo La mia Elda vo' trovar!
Tit. e Ant. Corresi rischio assai...
Miradillo Non m' importa nulla ció.
Tit. e Ant. Resti qui .. Schivi guai...
Miradillo Sol con Elda; solo mai!
Tit. e Ant. Andiam rimpatriare.
Miradillo L' Elda mia trovare io vo!
Tit. e Ant. Andiamolo aiutar.
Miradillo Si, Elda noi ricercherem,
E lei presto ritroverem!

1.

Miradillo Girerò monti e pian,
Spingerommi giù lontan,
Sprezzerò il timor,
Condurrà me sol l' amor.

I tre ripetono.

Miradillo Io non temo né terra nè ciel!
Tit. e Ant. Dice il ver!
Miradillo Orsi, iene, tutto sfiderò,
Nè gorilla mi spaventerà!
Sempre avanti io m' inoltrerò,
Finchè all' equator si giungerà.
Tit. e Ant. Si davver!
Miradillo Nè i selvaggi mi spaventeran,
Rossi o neri non m'importa poi;
Imitare vo' gli eroi
Se l'Amor mi dà la man.
A 3 Cercar vo' Elda,
Anche in fondo al mar;
Sorridendo con essa
Nella patria mia tornar!
Miradillo I patri cantici alfin sentire,
Vedere Napoli e poi morire!
Risveglia rapido il gran desire,
Vedere Napoli e mai morire!
A 3 I patri cantici alfin sentire, ecc.

2.

Titania Vivere bramasi
Se l'amor riscalda il cor!
Fremere sentesi
Dentro al cor - sacro furor!
A 3 Vivere bramasi, ecc.
Titania Nasca pur quel che nascer vuol!
Ant. e Mir. Sempre ardir!
Titania Densa nube pur nasconda il sol!
Ma l'eroe ciò non spaventerà;
Ogni cosa egli sprezzerà,
Se la speme un sorriso gli da!
Ant. e Mir. Sempre ardir!
Titania Si, l'amore pure trionferà!
Alla meta giungere si dé,
E timore poi non v' é,
Se l'Amore ne guiderà!
A 3 Giungerem al fin,
Basta sol perseverar!

Chè l'amore non fa
Che sia mai paura nè difficoltà!
Elda noi cercherem - ed alfin
La troverem!
I patri cantici alfin sentire, ecc.

SCENA VII.

Fanfani e beduini.

N. 15. — Coro.

1.

Coro Egiziani noi siam,
Ogni cosa bruciam;
E feroci, inumani
Tutto noi distruggiam. Morte!
Dove quete v' é ancor
Noi portiam terror;
Quel che vienci nelle mani
Saccheggiamo. Morte!

2.

Quai serpenti noi pur strisciam,
E col Yatagan tutto assaliam!
Noi al rapitore
Spaccar il cuore
Vogliam! se ancor
Vuol parlar - noi allor
Lo vogliamo divorar. Morte!

Fanfani Se una moglie poi
Rubano a voi;
Era quella orrida,
Vada al diavolo;
Era fulgida
Come un angelo,
Allor devesi cercar,
Tosto liberar;
Ardir tal, punir
Col fuoco, col ferro,
Si davver! si davver!
Egiziani noi siam,
Ogni cosa bruciam;
Ah ah ah - se ancor
Vuol parlar - noi allor
Lo vogliam divorar. Morte!

Coro Si! Fuoco, ferro,
Ovunque portiam!
Si, si, si!
Ferro, fuoco!

Fanfani Chi presta denar,
Per tosto scordar,
Colui solo, in verità,
Amici ci avrà
Se il denaro sol
Riavere vuol,
Si deve allor punir,
Pagar deve l'ardire!
Col fuoco, col ferro! ecc.
Allor pian - nostre man
Coglieran - quèl marran,
E lo legheran. Ah ah ah!
Basteran - feriran,
Taglieran - tutto assiem;
Noi col Yatagan
Faremo gran baccan!

SCENA ULTIMA

N. 16. — FINALE.

Coro Viva! viva!
Noi lieti siamo qua!
Allah! Allah!
Beïran felicità
A noi ci porterà!
E noi si goderá!

Tutti Il ciel ci da felicità,
E noi profitterem con voluttà!

Miradilla Alla patria corriam!
Su, a Napoli voliam!
E colá noi vivrem
Lieti sempre assiem!

Tutti I patri cantici alfin sentire, ecc.

Miradillo Su, via dall'Africa corriam!

Coro Ritornate, cari,
Ai paterni lari!
Noi vi salutiam dall'Africa!
Viva!

FINE.